

# PROGETTO DISABILITA'

**Luglio 2009**

Io e Annella, volontaria psicoterapeuta ci siamo conosciute in occasione del corso di formazione che io e Silvia abbiamo organizzato il 23 giugno..

Da lì si sono maggiormente delineati gli obiettivi della nostra missione e nel mese di Luglio siamo partite per Sighet.

Annella ha portato con sé la sua grande esperienza professionale e io il mio solito entusiasmo.. così insieme siamo rimaste per due settimane presso il centro di accoglienza ..

Nei primi giorni ho fatto conoscere ad Annella il centro e le case famiglia; ci siamo prese un po di tempo per osservare il modo di vivere e la quotidianità e ho cercato di capire quanto del lavoro impostato nei mesi precedenti si fosse mantenuto e consolidato.

Dopodiché abbiamo parlato con Viorika e con Eva, la coordinatrice della Casa Iuliu Maniu, e abbiamo chiesto loro degli aggiornamenti, in particolare riguardo al corso di formazione tenuto nell'arco dell'anno con tutto il personale.

Avremmo voluto incontrare Chereches, il direttore dell'università di Cluj che l'ha organizzato, ma non siamo riuscite a rintracciarlo..

Ci è stato riferito che la partecipazione è stata assidua e che le operatrici hanno apprezzato questa iniziativa, volta alla riqualificazione del loro lavoro e all'implemento della motivazione.

Con Annella abbiamo cmq preparato una sorta di questionario per accertarne il gradimento e l'utilità che abbiamo successivamente somministrato a tutte le partecipanti al corso.

Eva in particolare ha capito che il nostro intento è quello di facilitare il suo lavoro, noi abbiamo insistito molto perché lei si appropriasse a tutti gli effetti del ruolo di responsabilità che le è stato dato.

L'Abbiamo aiutata a pensare ad una programmazione settimanale in cui si inserisce il tipo di attività da svolgere, i bambini a cui è rivolta, l'orario e il referente.

Questo perché, sebbene l'ambiente in casa sia più accogliente e maggiormente adatto alle esigenze dei bambini rispetto al passato, è ancora confuso e caotico;

i bambini improvvisano giochi un po selvaggi e non seguono con continuità percorsi educativi.

Le giornate sono scandite dai momenti dei pasti e della messa a letto, perciò abbiamo ritenuto necessario definire, tenendo conto delle risorse disponibili, alcune attività ricreative e strutturate che potessero far parte della quotidianità e quindi essere mantenute nel tempo.

Il programma che con Eva abbiamo pensato prevedeva per es passeggiate pomeridiane con diversi scopi, per alcuni bambini al fine di imparare la segnaletica e le regole stradali, per altri a scopo ricreativo e per altri ancora per cercare di ampliare il loro spazio conoscitivo favorendo la sperimentazione di nuovi contesti.

Per i più grandini sono state messe a calendario delle uscite per favorire la socializzazione anche con altri bambini del paese..

Con me e Annella erano presenti tre studentesse dell'università di Cluj che hanno svolto presso il centro di accoglienza una sorta di tirocinio

(L'associazione ha creato una partnership con l'università di Cluj dando la possibilità alle studente di lavorare in collaborazione con noi usufruendo di borse di studio)

A loro abbiamo chiesto di aiutarci a creare un quadro sullo sviluppo di ciascun bambino che comprendesse l'anamnesi, osservazioni sulle sue caratteristiche fisiche, motorie, percettive, linguistiche, cognitive e relazionali.

Questo lavoro aveva lo scopo di fornire una sorta di identikit, che fosse il risultato di osservazioni compiute sia in un contesto naturale e conosciuto che in uno estraneo.

Il quadro di osservazioni è stato condiviso successivamente con Eva e Viorika ed è stato il mezzo grazie al quale abbiamo potuto creare piccoli progetti educativi individualizzati.

Io e Annella durante la nostra permanenza siamo state ospiti del centro che accoglie le ragazze

madri per cui abbiamo condiviso con loro parte delle nostre giornate: spontaneamente è nata la curiosità di capire le loro personalità e il desiderio di avvicinarci un po' anche alla loro realtà. Le mamme sono sei, alcune di loro minorenni, tutte con situazioni molto gravi alle spalle... Le educatrici cercano di responsabilizzarle al ruolo materno ma la maggior parte di loro ha più che altro bisogno di un sostegno psicologico e di un aiuto concreto per essere inserite nella società ed imparare un lavoro.

Viorika ha condiviso con noi le sue preoccupazioni relative al futuro di questa giovani mamme e insieme abbiamo pensato a cosa potesse servire per regalare loro un po' di stabilità e serenità.

Abbiamo iniziato ad individuare un canale attraverso cui le ragazze potessero sentirsi libere di comunicare, di esprimere i loro stati d'animo, le loro paure ma anche i loro sogni.

Abbiamo quindi provato a formulare un breve questionario che in realtà speriamo possa essere percepito più come una sorta di diario personale in cui le ragazze attraverso lo sfogo dei propri sentimenti possano sentirsi più protagoniste della propria vita.

Abbiamo chiesto a Viorika, che con ognuna delle mamme ci è parso aver instaurato un legame significativo, di dedicare a ciascuna un po' di tempo, di consegnare il questionario spiegandone il senso (senza chiedere di compilarlo dando un margine di tempo) e di invitarle poi a tornare da lei per riparlarne insieme una volta compilato.

## **Agosto 2009**

Da molto io e Silvia eravamo alla ricerca di un medico che potesse aiutarci a far luce sulle diagnosi dei bambini e potesse dare indicazioni precise su esami da effettuare e farmaci da prescrivere.

Finalmente siamo riuscite a trovare Giorgio e a coinvolgerlo nel progetto.

Lui si è mostrato subito disponibile a partire per visitare i nostri bimbi così nel mese di agosto l'ho accompagnato in una nuova avventura a sighet!

Siamo rimasti al centro per una settimana e Giorgio ha fatto un grande lavoro!

Mi ha colpito molto, accanto all'evidente esperienza e professionalità, la sua incredibile sensibilità e l'animo giocherellone che ha permesso a tutti i bambini di sentirsi a proprio agio.

Con l'aiuto delle studentesse di Cluj ha visitato approfonditamente tutti i bambini della casa Iuliu Maniu e alcuni di altre case famiglia.

Per ciascun bambino ha dato al termine delle sue valutazioni un rimando alle educatrici su come relazionarsi con loro e sul trattamento idoneo.

Mentre Giorgio vedeva i bambini, io, Eva e Viorika abbiamo adibito una stanza del centro d'accoglienza ad una sorta di palestra riabilitativa dove svolgere un programma terapeutico individualizzato.

Giorgio ha creato una scheda clinica per ciascun bambino in cui ha suggerito gli interventi da effettuare; in generale le carenze più importanti derivano, accanto a diversi gradi di R.M., da difficoltà più o meno importanti a livello motorio e linguistico/ comunicativo.

Perciò dopo aver contattato la fisioterapista e chiesto la sua disponibilità, abbiamo organizzato nella palestra attività motorie e fisioterapiche da svolgersi due volte alla settimana in gruppi da due o individualmente.

Abbiamo pensato anche di contattare una logopedista che potesse effettuare una valutazione su ciascun bambino e delineare piani di intervento.

### **Concludendo..**

Al termine dell'estate il risultato del nostro lavoro mi sembra piu che soddisfacente.

Finalmente abbiamo chiare le diagnosi dei bambini e abbiamo potuto delineare interventi mirati.

Ora i bambini hanno un piccolo progetto di vita e possono essere stimolati adeguatamente..

Le terapie mediche sono monitorate da Giorgio che d'ora in poi seguirà tutto l'aspetto sanitario e si preoccuperà di far effettuare e poi visionare gli opportuni esami medici.

Le educatrici hanno intrapreso un nuovo modo di operare che tiene maggiormente conto dei piani educativi e relazionali

Anche nel centro delle ragazze madri si cercherà di privilegiare la comunicazione e l'instaurarsi di relazioni significative..

La partnership con l'università di Cluj è stata utilissima: le studenti hanno lavorato seguendo il nostro stesso filone di idee superando insieme a noi anche il problema di parlare lingue diverse.

Diana, una delle studentesse che abita a Sighet, si è resa disponibile a lavorare in collaborazione con noi .

Supervisionerà il lavoro delle educatrici e le attività terapeutiche

Si accerterà che le relazioni della fisioterapista e della logopedista( che lavorerà grazie al sostegno economico di SOS bambini) vengano elaborate nei tempi concordati(una volta ogni due mesi) e si preoccuperà di volta in volta di farcele pervenire..

Stefania Epistolio, Responsabile Progetto Disabilità, settembre 2009